

Smartphone addiction e percezione delle fake news degli studenti universitari: esiste una correlazione?

Corrado PETRUCCO,
Università di Padova, Padova (IT)

Abstract

L'utilizzo dello smartphone nelle fasce di età più giovani è ormai pervasivo e frequente soprattutto per quanto riguarda la fruizione dei contenuti dei vari Social Networks. Questa sovraesposizione costante a flussi informativi che necessitano di elaborazioni cognitive molto veloci può provocare la diminuzione dell'attenzione nella valutazione dei contenuti. La ricerca ha analizzato le percezioni di 60 studenti di un Corso Magistrale per verificare se esiste una correlazione tra l'uso eccessivo dello smartphone e la gestione consapevole delle fake news in cui essi si possono imbattere navigando su Web o nei Social Network. L'analisi del questionario sottoposto agli studenti pur evidenziando una "smartphone addiction" percepita con varia intensità da più del 50%, non ha rilevato una correlazione significativa nella gestione e riconoscimento delle fake news.

Keywords: Smartphones Addiction, Fake News, Critical Thinking

Introduzione

L'introduzione nel mercato degli smartphone ha ormai spostato la maggior parte dell'utilizzo di Internet dal PC inteso come postazione fissa ai dispositivi mobili (Statista, 2018). Questo se da un lato ha reso ubiquo e disponibile a tutti l'accesso alla Rete, dall'altro l'utilizzo eccessivo dello smartphone tra le fasce più giovani è un problema che recentemente è stato riconosciuto come importante sia per le sue implicazioni sociali-relazionali (ad esempio l'incapacità di focalizzare l'attenzione) che relativamente al rischio di influenze negative nelle performance scolastiche o accademiche di chi è all'interno di un percorso formativo.

Stato dell'arte

Dal punto di vista sociale, rappresenta un elemento di importante distrazione soprattutto per gli studenti di contesti economici e culturali più critici o disagiati che passano più tempo online e non sono in grado di applicare un autocontrollo adeguato nei tempi, luoghi e nelle modalità di fruizione (Gui, 2015). Per quanto riguarda le performance scolastiche, la letteratura sul tema è ormai molto ricca di ricerche, sia in ambito nazionale che internazionale, che dimostrano una significativa correlazione tra uso eccessivo e compulsivo dello smartphone e prestazioni a scuola, dovuta soprattutto al fatto che il tempo dedicato allo smartphone viene spesso sottratto al riposo, allo svago e appunto allo studio (Gerosa & Gui, 2018; Lee et al. 2014).

Le teorie che cercano in qualche modo di spiegare a livello psicologico questi comportamenti li definiscono come una vera e propria dipendenza che si declina nella maggior parte dei casi nell'utilizzo compulsivo di un Social Network o di un videogioco. Il termine "nomofobia" è stato recentemente coniato proprio per definire la paura di non avere vicino lo smartphone e quindi di non riuscire a comunicare con i propri contatti nei Social (King et al., 2013).

Prendendo in esame una fascia di età più elevata, come quella degli studenti universitari, la letteratura sul tema ha evidenziato, tra gli altri, il problema della smartphone addiction in correlazione con le performance accademiche (Kibona, & Mgaya, 2015; Durak, 2018; Judd, 2014). Dalle ricerche emerge che gli studenti "a rischio" dipendenza sono anche quelli che faticano a raggiungere livelli adeguati di performance e che non vi sono sostanziali differenze di genere nell'incorrere in questa difficoltà (Samaha & Hawi, 2016). In particolare il problema è soprattutto correlato alla diminuzione della concentrazione che si verifica quando gli studenti reagiscono alle interruzioni delle notifiche provenienti

dai vari Social per rispondere, impegnando così le loro risorse cognitive in attività non utili ai loro compiti accademici (Kushlev et al., 2016; Pielot & Rello, 2015) non solo al di fuori dei contesti educativi ma anche durante le lezioni (Okoshi, 2015; Bolkan & Griffin, 2017). Data la limitata capacità come esseri umani di gestire la quantità di flussi informativa cui siamo sottoposti utilizzando i device che ci connettono alla Rete (Levitin, 2014; Renjith, 2017), la risorsa più importante diventa quindi la nostra capacità di focalizzare l'attenzione sui compiti importanti.

Le continue interruzioni infatti costringono il nostro cervello ad operare in multitasking e rappresentano un fattore distraente molto potente che abbassa la nostra soglia di attenzione nella valutazione critica dei contenuti (Adamczyk & Bailey, 2004). Ma la soglia di attenzione si abbassa soltanto nelle fasi di interruzione o diviene con il tempo e/o l'intensità, un fattore capace di modificare in modo permanente le nostre capacità critiche?

Metodologia

Attraverso una ricerca esplorativa, abbiamo quindi cercato di rispondere a questa domanda verificando se gli studenti universitari, con gradi significativi di smartphone addiction, presentino anche difficoltà a prestare sufficiente attenzione ai contenuti visionati nei Social e non riescano ad attivare adeguati processi di pensiero critico soprattutto nel riconoscimento e nella gestione delle fake news, con cui possono entrare in contatto durante la loro esperienza quotidiana con i social Network e la navigazione in Internet. Un questionario è stato somministrato online a 60 studenti (M=10, F=50) con una età media di 26 anni, al primo anno di Laurea Magistrale, alla fine dell'insegnamento di Tecnologie della Formazione dell'a.a. 2018-19. Il questionario si basa sostanzialmente sulla Smartphone Addiction Scale for adolescent (SAS-SV) validato per la lingua Italiana (De Pasquale, Sciacca, & Hichy, 2017), composto da 10 item, con l'aggiunta di 4 domande specifiche sul tema delle fake-news. Le domande coprono la percezione dei possibili disturbi della Smartphone Addiction nella vita quotidiana, della frequenza d'uso, della tolleranza in caso di impossibilità di accedere al dispositivo, e l'importanza attribuita alle relazioni online. Ogni item permette di scegliere la risposta attraverso una scala a 6 punti (1=per niente d'accordo, 6=assolutamente d'accordo”).

Risultati e discussione

L'analisi delle risposte al questionario per quanto riguarda la parte sulla Smartphone Addiction rivela una situazione apparentemente tranquillizzante, con la media delle risposte al di sotto del valore di scala 3 e solo due domande riportano valori di poco superiore e riguardano la percezione della capacità di resistere a lungo senza dispositivo (M=3,33) e la percezione di un suo utilizzo eccessivo (3,24) (vedi tab.1).

Item Smartphone Addiction Scale 1 = per niente d'accordo... 6 = assolutamente d'accordo	MD	M	Valori ≥ 4
1. Non riesco a finire un lavoro che avevo deciso di fare a causa dell'utilizzo del telefonino	2	2,29	20%
2. Ho difficoltà di concentrazione durante le lezioni perché uso il telefonino	2	2,35	22%
3. Sento dolore ai polsi alla schiena o al collo mentre uso il telefonino	1	1,33	3,3%
4. Non sarei capace di resistere senza il mio telefonino	3	3,33	41,3%
5. Mi sento impaziente ed irritabile quando non ho il mio telefonino	2	2,6	26,7%
6. Penso alle cose che devo fare con il telefonino anche se non lo sto usando	2	2,21	18,3%

7. Non rinuncerei mai all'uso del mio telefonino dal momento che la mia vita quotidiana è molto influenzata	3	2,97	36,7%
8. Controllo costantemente il mio telefonino in modo da non perdere le conversazioni tra le altre persone su twitter, instagram o facebook	2	2,57	28,4%
9. Uso il mio smartphone più a lungo di quanto dovrei	3	3,24	38,4%
10. Le persone intorno a me mi dicono che uso troppo il telefonino	2	2,21	20,1%

Tab. 1 - Le risposte degli studenti al questionario SAS

Tuttavia se analizziamo la distribuzione percentuale, la situazione cambia evidenziando elementi di criticità, per cui la percezione di scarsa resistenza vede circa il 40% degli studenti rispondere dal valore 4 della scala in su, così come l'eccessivo utilizzo che si attesta al 38%. Si rilevano al contrario valori relativamente bassi nelle risposte alla domanda sul controllo costante dei Social Network ($M=2,57$ e $28,7\% \geq$ al punto 4 della scala).

Per quanto riguarda invece la parte del questionario dedicata alle fake-news, le domande più significative, utilizzate per esplorare le possibili correlazioni, vertono sulla importanza attribuita all'affidabilità e alla valutazione delle fonti (vedi tab. 2)

Domande sulle fake news 1 = per niente d'accordo.. 6 = assolutamente d'accordo	1	2	3	4	5	6
Penso che le informazioni che trovo sui Social e sul Web siano affidabili	3,3%	11,6%	23,3%	40,0%	21,6%	0,00%
Ritengo importante valutare la autorevolezza della fonte	1,6%	21,6%	25,0%	8,3%	13,3%	10,0%

Tab. 2 - Le risposte sulla percezione di affidabilità e autorevolezza delle fonti

Per l'analisi sono state perciò prese in esame le risposte a queste domande cercando una possibile correlazione con quelle relative alla percezione di un uso eccessivo del dispositivo (9. "Uso il mio smartphone più a lungo di quanto dovrei", e 10. "Le persone intorno a me mi dicono che uso troppo il telefonino"). Ciascuna domanda è stata trattata come una variabile a sé stante quantitativa discreta equispaziata per procedere con l'analisi attraverso un indice che consentisse di fare dei test di significatività.

I risultati evidenziano nella matrice una correlazione bassa (vedi tab.3) cioè nessun incrocio ottiene valori negli intervalli $(-1,-0.7)$ e $[0.7,1)$, né tanto meno $(-0.7,-0.4)$ e $(0,4,0,7)$ che seppur debole indicherebbero in ogni caso una certa correlazione. Il test T conferma la mancanza, con valori di p-value inferiori a 1. Quindi non è possibile affermare in questa indagine esplorativa che smartphone addiction e la capacità critica di valutare le fake news siano correlate o meno.

	Le informazioni che trovo su Web sono accurate e affidabili.	È importante valutare la autorevolezza della fonte.
Non riesco a finire un lavoro che avevo deciso di fare a causa dell'utilizzo del telefonino	0.04	-0.22
Sento dolore ai polsi alla schiena o al collo mentre uso il telefonino	0.16	-0.04

Non sarei capace di resistere senza il mio telefonino	0.17	-0.23
Mi sento impaziente ed irritabile quando non ho il mio telefonino	0.2	-0.08
Penso alle cose che devo fare con il telefonino anche se non lo sto usando	-0.05	-0.04
Non rinuncerei mai all'uso del mio telefonino	0.17	-0.13
Controllo costantemente il mio telefonino per twitter, instagram o facebook	-0.12	-0.01
Uso il mio smartphone più a lungo di quanto dovrei	-0.05	-0.05
Le persone intorno a me mi dicono che uso troppo il telefonino	0.03	0.03
Le informazioni che trovo su Web sono accurate e Affidabili.	1	-0.24
E' importante valutare la autorevolezza della fonte.	-0.24	1

Tab. 3 - La matrice di correlazione tra fake news perception e Smartphone Addiction

Conclusioni

La letteratura sul tema fake news sembra confermare che la valutazione dei contenuti online e in particolare delle “false notizie” sia effettivamente un compito complesso che richiede competenze specifiche del dominio di conoscenza trattato e al tempo stesso abilità di ricerca informativa e di critical thinking non banali (Rayess, 2018; Lazer et al., 2018).

Da questo punto di vista però gli studenti sembrano sovrastimare la loro capacità di giudizio critico (Wang, 2007) e quindi i risultati della ricerca esplorativa, registrando le loro percezioni, e non una prestazione effettiva, potrebbero esserne influenzati. Da questo punto di vista la ricerca richiede di essere ampliata, includendo ad esempio la valutazione di un compito specifico reale “sul campo” di messa in atto del critical thinking relativamente alle news, per verificare se gli studenti effettivamente posseggano le abilità di analisi che affermano di avere e se, ripetendo l'analisi di correlazione, si ottengono risultati differenti in funzione della Smartphone addiction dichiarata.

Riferimenti bibliografici

Adamczyk, P. D., & Bailey, B. P. (2004, April). If not now, when?: the effects of interruption at different moments within task execution. In Proceedings of the SIGCHI conference on Human factors in computing systems (pp. 271-278). ACM.

Bolkan, S., & Griffin, D. J. (2017). Students' use of cell phones in class for off-task behaviors: The indirect impact of instructors' teaching behaviors through boredom and students' attitudes. *Communication Education*, 66(3), 313-329.

Durak, H. Y. (2018). Investigation of nomophobia and smartphone addiction predictors among adolescents in Turkey: Demographic variables and academic performance. *The Social Science Journal*.

El Rayess, M., Chebl, C., Mhanna, J., & Hage, R. M. (2018). Fake news judgement: The case of undergraduate students at Notre Dame University-Louaize, Lebanon. *Reference Services Review*, 46(1), 146-149.

- Gerosa, T., & Gui, M. (2018). Dall'esclusione digitale al sovrautilizzo: origini sociali, pervasività dello smartphone e rendimenti scolastici. *Polis*, 32(3), 341-370.
- Gui, M. (2015) Le trasformazioni della disuguaglianza digitale tra gli adolescenti: evidenze da tre indagini nel nord Italia, in *Quaderni di Sociologia*, vol. 69, pp. 33-55.
- Judd, T. (2014) Making sense of multitasking: the role of Facebook, *Computers & Education*, 70, pp. 194-202
- Kibona, L., & Mgya, G. (2015). Smartphones' effects on academic performance of higher learning students. *Journal of Multidisciplinary Engineering Science and Technology*, 2(4), 777-784.
- King, A. L. S., Valença, A. M., Silva, A. C., Sancassiani, F., Machado, S., & Nardi, A. E. (2014). Nomophobia: Impact of Cell Phone Use Interfering with Symptoms and Emotions of Individuals with Panic Disorder Compared with a Control Group. *Clinical practice and epidemiology in mental health*, 10, 28- 35.
- Kushlev, K., Proulx, J., & Dunn, E. W. (2016, May). Silence your phones: Smartphone notifications increase inattention and hyperactivity symptoms. In *Proceedings of the 2016 CHI Conference on Human Factors in Computing Systems* (pp. 1011-1020). ACM.
- Lazer, D. M., Baum, M. A., Benkler, Y., Berinsky, A. J., Greenhill, K. M., Menczer, F., ... & Schudson, M. (2018). The science of fake news. *Science*, 359(6380), 1094-1096.
- Lee, Y. K. et al. (2014) The Dark Side of Smartphone Usage: Psychological Traits, Compulsive Behavior and Technostress, sta in *Computers in Human Behavior*, vol.31, pp. 373-383.
- Levitin, D. J. (2014). *The organized mind: Thinking straight in the age of information overload*. Penguin.
- Martin Pielot and Luz Rello. 2015. The Do Not Disturb challenge. In *Proceedings of the ACM Conference Extended Abstracts on Human Factors in Computing Systems (CHI EA '15)*: 1761–1766.
- Okoshi, T., Ramos, J., Nozaki, H., Nakazawa, J., Dey, A. K., & Tokuda, H. (2015, March). Attelia: Reducing user's cognitive load due to interruptive notifications on smart phones. In *2015 IEEE International Conference on Pervasive Computing and Communications (PerCom)* (pp. 96-104). IEEE.
- Renjith, R. (2017). The effect of information overload in digital media news content. *Communication and Media Studies*, 6(1), 73-85.
- Samaha, M., & Hawi, N. S. (2016). Relationships among smartphone addiction, stress, academic performance, and satisfaction with life. *Computers in Human Behavior*, 57, 321-325.
- Statista (2018) <https://www.statista.com/statistics/241462/global-mobile-phone-website-traffic-share/>
- Wang, Y. (2007), "Riding to the future - an investigation of information literacy skills of students at an urban university as applied to the web environment", *International Journal on ELearning*, 6 (4), p. 593.